

Miracolo

Il medico di Tommasi: «Posso dire che il ritorno al calcio di Damiano è un miracolo della volontà. Quando l'ho visto la prima volta gli ho detto: incrociamo le dita e facciamo del nostro meglio, perché le possibilità di insuccesso sono elevatissime».



Calcio 20,45 SkySport1



Basket 22,00 SkySport2

INTV

■ **11,30 SkySport3** Tennis, Mast. Ser. Parigi
 ■ **13,00 SkySport1** Calcio, Lazio-Inter
 ■ **13,00 Italia 1** Studio Sport
 ■ **16,00 RaiSportSat** Camp. Ital. Tennis Tavolo
 ■ **16,30 RaiSportSat** Ginnastica, World Cup
 ■ **18,10 Rai2** Rai TG Sport
 ■ **19,00 SkySport3** Golf, Pga European Tour

■ **20,45 SkySport1** Calcio, PSV-Milan
 ■ **20,45 Sky Calcio7** Calcio, Inter-Porto
 ■ **20,45 SkySport3** Sport USA
 ■ **21,00 Eurosport** Boxe, Tua - Salif
 ■ **22,00 SkySport2** Basket, U. Istan. - Panathi.
 ■ **22,15 RaiSportSat** Calcio, Satellite C
 ■ **00,15 Eurosport** Motori, Rally di Catalogna

Chi vuol esser lieto sia, la serie A parla toscano

Fiorentina, Livorno, Siena ed Empoli stupiscono. Tutte insieme di diritti tv prendono la metà dell'Inter

di Marco Bucciattini

FACCE DI TOSCANA Toni che dice: «Hai capito?». Ormai hanno capito tutti: è il centravanti più forte del campionato. Il fiero compagno Lucarelli che coltiva i suoi sogni di bambino. Eppoi Tavano, con i suoi gol pazzescamente belli, poco reclamizzati da lui,

campano geniale e muto. E Chiesa, orgoglioso e grande, 135 reti in serie A, il bottino più nutrito fra i giocatori in attività. Eccole, le facce del campionato. E la Toscana che onora il suo anno eccezionale, fin dall'inizio, con quattro squadre in serie A. La Fiorentina è terza, il Livorno quinto, Siena e Empoli appaite al decimo posto. Quattro attaccanti da copertina, roba che può servire da semina, perché fra Sky, Mediaset e La7 le toscane intascano 35 milioni di euro di diritti televisivi. Tutte assieme. È la metà di quanto prende l'Inter.

Eppure bastano per proporre quattro modelli diversi e vincenti. C'è il calcio emotivo di Spinelli e De Luca, presidenti vecchio stile, patriarchi, eccessivi, mestieranti. Un genovese a Livorno, un napoletano a Siena. Poi c'è il calcio pragmatico di Della Valle e Corsi: ambizioni di lungo respiro corroborate da mezzi agli antipodi, perché la Fiorentina è ricca, lussuosa, predestinata così come l'Empoli è "familiare". Ma di famiglia seria, che non spreca niente, che alleva bene: mezza squadra è fatta in casa, viene dal settore giovanile. L'altra mezza è cercata con scrupolo. L'ambiente si è assuefatto ad una dimensione a cavallo fra la serie A e la serie B. Con la massima serie allargata, Empoli vivacchia meglio, con i bilanci in regola. L'allenatore, Somma, era atteso dopo tre campionati dominati in tre cittadine differenti (Cava dei Tirreni, Arezzo, Empoli). L'approccio alla A manifestò un filo di presunzione («noi giochiamo sempre allo stesso modo con tutti»). Risultato: 0 punti in 3 partite. «Sì, ho corretto qualcosa, ho pagato

lo scotto». Non ha snaturato la vocazione, l'Empoli gioca bene sia in casa che in trasferta. E s'impone con le dirette rivali. Nozione un po' calcistica che trova arduo riscontro a Siena, dove si consuma il solito sketch: il presidentissimo convinto di aver allestito uno squadrone, l'allenatore che cerca punti salvezza, l'ambiente che toglie pressione e gode i numeri di qualche giocatore fuori dal comune, da Locatelli a Chiesa, da Tudor a Vergassola, in odor di azzurro. Qui il romanticismo ha ceduto il passo ad altri sentimenti. Dopo uno scoppiettante e *barricadero* ingresso nel calcio che conta, De Luca si è messo a rimorchio del potere. Spartiacque, l'esonero di Simoni, lo scorso anno. E l'arrivo di uomini Gea, giocatori e vecchie glorie juventine (Tudor e

Il calcio familiare, quello emotivo e quello pragmatico. Modelli diversi e vincenti

Legrottaglio in campo, Antonio Conte in panchina, come vice di De Canio. Ventrone preparatore atletico). Questo argomento però non deve limitare i meriti di una squadra che ha contenuti tecnici sopra la media della serie A: il nono posto non è una chimera.

A un punto dall'Inter c'è il Livorno. Scior Aldò Spinelli, uomo di porti e di città di mare, è tipo da prima pubblica. «Ha il braccio corto», lo rimprovera Lucarelli, che ha il cuore gigante. Ma ci sa fare: quando bastava l'intuito, sfiorò la vittoria della Coppa Uefa con il Genoa del magnifico Bagnoli. In campo, a correre sulla destra, c'era Ruotolo. Che c'è sempre, e fa il regista nel Livorno. Uno spettacolo.

Luca Toni

Dodici reti in 10 gare: «Non ci sono paragoni»



La cosa buffa è che ad ogni conferenza stampa Luca Toni, capocannoniere della serie A con 12 gol, dopo le 50 reti segnate a Palermo in due campionati, deve rispondere alla solita domanda: «Quanto ti senti vicino a Battistuta?». Con la sua faccia onesta, svicola: «Lui è stato grande per molti anni. Io ho cominciato bene un campionato...». In verità, Toni in questo momento è senza limiti. Segna col destro, con il sinistro, di testa, di forza, di tocco. La Fiorentina ha abdicato alla manovra e fa gioco su di lui. E si è mai visto il centravanti della Nazionale paragonato a qualcuno? È Toni, e non ci sono paragoni, come scrive la curva Fiesole. **m.b.**

Cristiano Lucarelli

Un uomo, una città: un livornese da Uefa



Si ripete, ecco il punto. Non smette più di sognare. Cristiano Lucarelli andava verso la trentina e decise di sognare insieme alla sua città. Portiamo il Livorno in serie A? E così fu. Poi il titolo di capocannoniere, adesso il quinto posto. Da perdere la testa. Infatti voleva indietro qualcosa del miliardo "regalato" alla società, pur di giocare a Livorno. È finita che si è allungato il contratto e si è ridotto ancora lo stipendio. Perché trattare con Spinelli è come parlare con i pesci, e perché una storia d'amore merita altri argomenti. Per esempio i gol: quasi sempre decisivi. Quello di domenica al Parma, di testa in torsione, ricordava Bettiga. **m.b.**

Enrico Chiesa

Quindici anni di gol: come Chiesa, nessuno



Esordi in serie A all'Olimpico in un Roma-Sampdoria del 1988, a 18 anni, quando il più promettente fra i suoi attuali compagni di squadra, Rey Volpato, aveva 30 mesi di vita. Da allora, 135 reti, primatista fra i giocatori in attività. A Firenze, al massimo della forma, titolare in Nazionale, un infortunio al ginocchio lo ha fermato per quasi due anni. Il Siena ha creduto nel suo recupero e da due anni il suo destro - che scocca ancora fra i migliori tiri in circolazione - è la chiave per le salvezze bianconere. Quest'ultima sembra una delle sue annate di grazia: 8 reti in 10 partite. E la prossima torta avrà 35 candeline. **m.b.**

Francesco Tavano

I gol più belli si fanno a Empoli, ma lui pensa a Sara



Cresciuto nella Fiorentina, di lui dicevano: sembra Baggio. Timido fino all'imbarazzo, evita le sale stampa. Così pubblicizza poco le sue reti, che sono gioielli di tecnica: il suo interno-destro li sforna in serie. È uno dei pochi ancora in grado di azzardare un dribbling vincente. A 20 anni fu capocannoniere in C con la Rondinella, la seconda squadra di Firenze. Gli misero gli occhi addosso le grandi squadre, ma lui restò in Toscana, anche per amore di Sara, ragazza fiorentina poi sposata. Il fallimento dei viola lo dirottò a Empoli, dove con i giovani ci sanno fare. Specie quelli bravi: 26 reti negli ultimi 13 mesi. E quel destro a girare... **m.b.**

IL TALENT SCOUT Parla il Ds della Fiorentina Corvino, il mago dei bilanci «E io compro Brocchi...»

Pantaleo Corvino, direttore sportivo della Fiorentina, o è fortunato o è bravo. Scopre bulgari a Malta (Bojinov), compra al minimo e vende al massimo. Coltiva i giovani. «Una società di calcio si amministra con le risorse. Economiche e tecniche. Se le une sono al minimo, devo crearle con le altre». **La Fiorentina incassa circa 17 milioni dalle televisioni. Cinque volte meno le prime due in classifica e l'Inter.**

Significa che si può vincere lo stesso? «Significa due cose: che la sproporzione è ingiusta e che quando si fanno le squadre, nella campagna acquisti, c'è chi può trattare una fascia di giocatori e chi no. Così a luglio non c'è partita. Ma a ottobre, la domenica, capita che sia tutta da giocare...». **Come si colma il divario?** «Bisogna anche saper vendere. Ho perso Toni, ma prima avevamo perso Miccoli».

Toni è costato molto, 10 milioni di euro. Ora sembra l'affare del secolo...

«Ma io ero sicuro di una cosa: compravo 50 reti. Le aveva fatte in due campionati. Questi non sono azzardi, sono certezze».

E poi? «Poi cerco i giocatori con i requisiti giusti per completare gli organici. Se sono sul mercato a parametro zero, come Di Loreto, tanto meglio. Bisogna sbagliare poco. Sembra ovvio ma pochi ci riescono».

Sono arrivati anche molti giovani delle nazionali giovanili.

«Bisogna creare risorse, l'ho già detto. Abbiamo fatto affari con l'Atalanta, che ha un modello di calcio giovanile vincente. Così come lo ha l'Empoli e il "mio" Lecce: sette titoli italiani vinti in sette anni. E soprattutto me ne sono andato lasciando il 50% della rosa fatto dai ragazzi cresciuti in casa».

La Toscana va forte. A Livorno Lucarelli fa miracoli...

«Mi vanto di averlo ripreso da Valencia. Sono orgoglioso perché arrivava da una brutta annata. L'ho riportato a Lecce, lui ha fatto 30 gol in due anni e l'ho rivenduto al Torino per 18 miliardi... Lucarelli è un ragazzo sensibile, crede negli aspetti sentimentali. Per dare il massimo ha bisogno di provare "qualcosa": a Lecce era riscatto, a Livorno è amore. Lui segna così».

Fra gli acquisti della Fiorentina arrivati in sordina, senza i clamori di stampa e tifosi, chi le ha dato più soddisfazione?

«Brocchi e Pasqual. Il primo non giocava mai nel Milan, ma ha uno spirito agonistico che fa da esempio ai compagni. Credevamo, con Prandelli, che fosse essenziale avere in campo uno così. Pasqual viene dalla serie B, andrà lontano». **m.buc.**

CHAMPIONS L'Inter ospita il Porto: forse l'ultima occasione per il tecnico. Il Milan a Eindhoven Stasera torna l'Europa, Mancini rischia il posto

di Luca De Carolis

La partita della svolta: o della crisi definitiva. Stasera a San Siro (ancora a porte chiuse) l'Inter affronterà il Porto in una gara di Champions League che potrebbe già essere lo spartiacque della sua stagione. Dopo la sconfitta casalinga contro la Roma e il sofferto pareggio contro la Sampdoria, i nerazzurri hanno infatti bisogno di una vittoria per scacciare i fantasmi dell'ennesima crisi. Che potrebbe travolgere il tecnico Mancini.

La partita della svolta: o della crisi definitiva. Stasera a San Siro (ancora a porte chiuse) l'Inter affronterà il Porto in una gara di Champions League che potrebbe già essere lo spartiacque della sua stagione. Dopo la sconfitta casalinga contro la Roma e il sofferto pareggio contro la Sampdoria, i nerazzurri hanno infatti bisogno di una vittoria per scacciare i fantasmi dell'ennesima crisi. Che potrebbe travolgere il tecnico Mancini.

da questa situazione dobbiamo rimanere calmi e tranquilli: la squadra mi segue nel lavoro e ha dimostrato di saper reagire». Per trovare i tre punti il tecnico affiderà l'attacco ad Adriano («si allena bene») e Martins. Domenica scorsa il brasiliano si è scusato con i dirigenti per l'ennesima bizza (alla vigilia della trasferta a Genova aveva passato la notte in due locali). Ma la sua gestione pare sempre più difficile, soprattutto per Mancini, di cui mesi fa il centravanti chiese addirittura il licenziamento.

Se Mancini rischia, il tecnico del Milan Ancelotti invece è «solo» amareggiato. Le parole del patron Berlusconi, che domenica sera aveva fatto il nome di Van Basten come futuro allenatore rossoneri, hanno offuscato la sua gioia per la vittoria contro la Juventus. Ieri Ancelotti ha comunque precisato che «non penso di stare al Milan a vita, ma gli altri dovranno aspettare ancora un po'».

BREVI

Calcio/1 Squalifiche: 3 turni a Conti, 2 a Chivu

Tre giornate e ammonizione per il centrocampista cagliaritano; due turni al difensore romanista; un turno a Canini (Cagliari), De Rossi (Roma), Diana (Sampdoria), Donadel (Fiorentina), Parola (Ascoli) e Zanchi (Messina).

Calcio/2 «Italia candidata forte per gli Europei»

Ad affermarlo è il presidente dell'Uefa Lennart Johansson, secondo il quale il problema degli stadi in prospettiva europea è sicuramente risolvibile. «Siete a metà classifica ce ne sono di migliori e di peggiori. L'Italia è il grande Paese del calcio. Sapete benissimo ciò che va fatto».

Calcio/3 Tonelotto acquista il Koper

Dopo aver rilevato la Triestina, il vulcanico pre-

sidente rossoalabardato ha comprato il Koper, squadra che milita nella serie A slovena. L'obiettivo è di portare qualche giocatore della Triestina nella società slovena per raggiungere le zone alte della classifica.

Basket Cori razzisti a Nicola, Varese multata

La commissione disciplinare della Fip ha multato la Whirlpool Varese di 720 euro per «offese frequenti nei confronti di un tesserato ben individuato e per cori ispirati a discriminazione razziale» da parte dei tifosi lombardi nel corso del match di domenica con il Montepaschi Siena.

Tennis Ranking Wta: la Schiavone è 14ª

Continua l'ascesa della tennista italiana verso i piani alti della classifica mondiale. La venticinquenne milanese, finalista al torneo di Hasselt, guadagna un'altra posizione ed è ora al quattordicesimo posto del ranking. Al comando c'è sempre la statunitense Lindsay Davenport, seguita dalla belga Kim Clijsters.